

GLI EVENTI  
IN FRIULI

## The Navigator di Buster Keaton con la Zerorchestra

Presentato alle Giornate del Cinema Muto nel 2010, torna come evento speciale all'interno della rassegna "Capolavori centenari 1924-2024", realizzata dalle Giornate con Cinemazero, l'esilarante

The Navigator (1924) di Buster Keaton e Donald Crisp, con Buster Keaton e Kathryn McGuire. Il capolavoro comico, uno dei maggiori successi dell'attore-regista, sarà a Pordenone, in Sala Grande a



Cinemazero sabato 30 novembre alle 20.45 e al Cinema Sociale di Gemona, a cura della Cineteca del Friuli, domenica 1 dicembre alle 16. La Zerorchestra ha affidato la composizione e la direzione della partitura a Günter Buchwald, uno dei musicisti più apprezzati delle Giorna-

te, che sarà anche al pianoforte e al violino. Con lui, Francesco Bearzatti (sax tenore), Mirko Cislino (tromba e trombone), Luca Grizzo (percussioni), Didier Ortolan (flauto e clarinetto), Gaspare Pasi (sax alto), Romano Todesco (contrabbasso) e Luigi Vitale (vibrafono).

## IL SAGGIO

Salviamo la Cosa pubblica  
La psicanalisi in soccorso  
alle istituzioni "smarrite"

Il volume di Francesco Stoppa con Paolo Gomarasca  
«Il problema è la gestione aziendalistica dei servizi pubblici»

## L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

“Cosa pubblica”, un concetto quanto mai in bilico, non solo da oggi visto le infiltrazioni di logiche privatistiche nel funzionamento delle istituzioni pubbliche, già dagli anni Novanta. L'analista Francesco Stoppa e il filosofo Paolo Gomarasca affrontano la questione esaminandola da più prospettive, storico-politiche, certo, ma anche nell'acuto esame di un'introspezione che mette le istituzioni, ma anche il cittadino di fronte ai propri limiti.

Di *Salviamo la Cosa pubblica. L'anima smarrita delle nostre istituzioni* (VP, 203 pagine, 18 euro) e di cosa significhi rimettere al centro del dibattito sulle istituzioni la loro natura di Cosa pubblica, ne parla Francesco Stoppa: «Significa – osserva l'analista – mettere in discussione il modello aziendalistico di gestione dei servizi (dalla Sanità alla Scuola) che ha preso avvio, col consenso di tutte le forze politiche, a partire dalla metà degli anni '90.

Un modello basato su risposte di tipo protocollare ai bisogni educativi o di salute di un certo territorio e che ha come tale prodotto una standardizzazione a tappeto degli interventi. Significa, più in generale, ri-



Lo psicanalista Francesco Stoppa e la copertina del libro



consegnare le istituzioni alla loro vocazione di presidi di civiltà, luoghi che siano anche spazi di parola e di pensiero; tutt'altro quindi che dispenser di prestazioni anonime all'insegna della logica costi/benefici.

Il libro traccia il percorso storico che ha condotto alla perdita di umanizzazione delle istituzioni, dal fascismo all'attuale individualismo. La responsabilità è anche della cultura, più consolatoria che fattiva. Si potrà mai avere, per citare Vittorini, quella “nuova cultura” che sappia proteggere l'uomo?

«Il problema non è solo il mai morto fascismo, quello di ieri, di oggi o di domani (si tratta, si sa, di una tendenza connaturata all'essere umano che non trova di meglio che scaricare le pro-

prie criticità sul capro espiatorio di turno). Il problema è lo stato di sonnambulismo in cui cadono quei movimenti che dovrebbero non solo produrre ma difendere una cultura di accoglienza e non di respingimento della vita, pur nella sua complessità. Oggi più che mai si vede bene come le forze progressiste, rapite nel loro narcisismo, non abbiano saputo costruire le alleanze necessarie per dare corpo a una forma di democrazia realmente alternativa alla vecchia impostazione patriarcale della società. Convertite al culto della tecnocrazia, hanno poi perso ogni interesse per il territorio lasciando il campo al sovranismo».

Si parla dell'importanza delle istituzioni quali memoria di valori trasmessi, ma anche della necessità di uscire – nelle

pratiche di civilizzazione degli scenari istituzionali – dalla logica sacrificale...

«Le istituzioni sono luoghi di memoria e di trasmissione: valori, pratiche, sapere che vanno rivitalizzati pena la loro necrosi, cosa che rende impossibile l'ascolto di ciò che si muove nella realtà. La logica sacrificale non contempla invece sviluppi al di là di sé, tende ad esempio a smorzare la creatività delle nuove generazioni. C'è da chiedersi cosa ci si aspetta dai giovani operatori o insegnanti che entrano nelle istituzioni: essere dei funzionari, gli esperti di sapere o pratiche congelati in asettiche linee guida, o dei soggetti capaci, come diceva Basaglia, di “entrare nel rischio”? Il rischio dell'incontro con ciò che di vitale e imprevedibile l'altro ci porta in dote».

Il rilancio civile delle pratiche istituzionali – scrivete – non può che passare attraverso una ritrovata motivazione da parte degli addetti ai lavori. Come?

«Oggi non possiamo più fare ricorso a figure carismatiche o normative illuminante. Bisogna che gli operatori della salute e gli insegnanti riscoprano l'importanza, la dignità e il piacere del loro lavoro. Spesso queste persone non si sentono valorizzate ma umiliate da un sistema preoccupato più di misurare gli interventi che di sentire le loro ragioni, difficoltà, idee. Non si possono quindi più aspettare soluzioni dall'alto, è invece più che mai necessario adoperarsi per costruire dei collettivi che sappiano interrogare il proprio mestiere interrogando le contingenze del loro tempo. Sono questi piccoli insiemi, motivati e responsabili, capaci di stringere alleanze al proprio interno e fuori dai propri confini, sono loro che, giorno per giorno, possono fare la differenza. Non la rivoluzione, ma la quotidiana custodia e cura dell'umano nelle sue molteplici forme ed espressioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle opere del catalogo d'arte: Il mio Trattament, dalle Poesie di Pietro Zorutti, 1846

traverso le vedute di Marco Moro.

Segue un saggio sulla fortuna dell'illustrazione delle opere del poeta Pietro Zorutti che mobilitò col suo estro fantastico e ironico importanti artisti e litografi quali Giuseppe Lorenzo Gatteri e Giovanni Travani, a cura di Vieri dei Rossi, e un'analisi della scrivente su alcune vedute dell'Album pittorico del Friuli che esaltano la natura della Carnia e della val d'Incarojo quali mete di ameni e pittoreschi soggiorni estivi, tra cascate, diporti e colte letture,

animati da personaggi come l'architetto Giambattista Bassi, o il colto mercante Nicolò Craighero di origine carnica così come il litografo Linassi attivo a Trieste, che coinvolsero nell'esaltazione di questa “Tilde carnica” anche letterati di chiara fama quali Ippolito Nievo e Caterina Percoto.

Nel corso della presentazione gli autori interverranno presentando i loro studi pubblicati nel catalogo che per l'occasione sarà distribuito al pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CINEMA

## UDINE

CENTRALE  
Via Pascolle, 8  
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO  
Via Asquini, 33  
Giurato numero 2

Floremio  
Napoli New York

Modi - Tre giorni sulle ali della follia  
Emilia Perez V.O.

Hayao Miyazaki e l'aerone V.O.  
Leggere Lolita a Teheran

No More Trouble  
Cosa rimane di una tempesta

Le Déluge - Gli ultimi giorni di Maria Antonietta  
Anora VM14 V.O.

Berlinguer - La grande ambizione  
Il gladiatore 2

Il gladiatore 2 V.O.

## CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. PASOLINI  
Piazza Indipendenza, 34  
Riposo

GEMONA DEL FRIULI  
SOCIALE  
Via 20 Settembre, 1

Floremio  
LIGNANO SABBIAIORE

CINEMATECA  
Via Arcobaleno, 12  
Riposo

PONTEBDA  
ITALIA  
Via Giovanni Grillo, 2

Riposo  
PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO  
SS 56 Udine - Gorizia Via Pier Paolo Pasolini, 6

Wicked  
Una terapia di gruppo

Leggere Lolita a Teheran  
Il robot selvaggio

Napoli New York  
Hayao Miyazaki e l'aerone V.O.

Il ragazzo dai pantaloni rosa  
Modi - Tre giorni sulle ali della follia

Giurato numero 2  
Il gladiatore 2

Uno Rosso  
Fiore mio

Emilia Perez V.O.  
SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR  
Via G. B. Vico, 8  
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO  
CINEMA CITTÀ FIERA  
Via Antonio Bardelli, 4

Giurato numero 2  
Il robot selvaggio

Hayao Miyazaki e l'aerone  
Le Déluge - Gli ultimi giorni di Maria Antonietta

Modi - Tre giorni sulle ali della follia

Napoli New York  
Una terapia di gruppo

Uno Rosso  
Wicked

Floremio  
Venom - The Last Dance

Il gladiatore 2  
Il ragazzo dai pantaloni rosa

Terrifier 3 VM18  
GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX  
Piazza Vittorio, 41

Il gladiatore 2  
Il ragazzo dai pantaloni rosa

Le Déluge - Gli ultimi giorni di Maria Antonietta

Modi - Tre giorni sulle ali della follia

Wicked V.O.  
Napoli New York

Una terapia di gruppo  
Almodovar, lo sguardo insolente V.O.

VILLESSE  
UCI CINEMAS VILLESSE  
Tiare Shopping, Località Maranz, 2

Hayao Miyazaki e l'aerone  
Il gladiatore 2

Wicked  
Una terapia di gruppo

Parthenope  
Fiore mio

Wicked V.O.  
PORDENONE

CINEMA ZERO  
P.zza Maestri del Lavoro, 3

Giurato numero 2  
Giurato numero 2 V.O.

Napoli New York  
Berlinguer - La grande ambizione

Il gladiatore 2  
Anora VM14

No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta

FLUME VENETO  
UCI CINEMAS FLUME VENETO  
Via Maestri del Lavoro 51

Una terapia di gruppo  
Modi - Tre giorni sulle ali della follia

Floremio  
Wicked V.O.

Giurato numero 2  
Wicked

Il gladiatore 2  
Il ragazzo dai pantaloni rosa

Hayao Miyazaki e l'aerone V.O.

Parthenope  
Uno Rosso

Napoli New York  
MANIAGO

MANZONI  
Via Regina Elena, 20

No More Trouble - Cosa rimane di una tempesta